

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Il Ramo - SU00170A07

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 COMPAGNI DI VIAGGIO

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E – Educazione
Area di intervento: 14 Educazione e diritti del cittadino

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

La provincia di Cuneo, situata a sud-ovest della Regione, è la seconda provincia più estesa e più abitata del Piemonte, con una superficie di 6.903 km² e 589.108 abitanti. Rispetto al territorio nazionale, si tratta della seconda provincia con il maggior numero di Comuni (250), e la quarta per superficie. Ha una popolazione di 589108 abitanti (dati ISTAT, gennaio 2016) - di cui 59.857 di cittadinanza straniera - distribuiti su 250 comuni, e una superficie di 6.902,68 Km².

L'area di pertinenza del progetto interessa 3 dei 4 distretti dell'Asl Cn 1 e precisamente il Distretto Nord-Ovest (Saluzzo) e quello Nord-Est (Savigliano e Fossano) che hanno come ambito socio-assistenziale il Consorzio Monviso Solidale e il distretto sudovest che fa riferimento al Consorzio Socio-assistenziale del Cuneese.

Nel 2016 il mercato del lavoro ha registrato segnali contrastanti. Il tasso di occupazione è salito al 67,7% (67.1% anno precedente). A causa della diminuzione delle persone inattive, si è assistito però a un incremento del tasso di disoccupazione al 6,3% (5,3% anno precedente), che resta comunque il più basso tra le province piemontesi e ai primi posti in Italia, superiore a quello ante 2010 (3,5% in media, livello quasi fisiologico). Ancora preoccupante la disoccupazione giovanile.

Se sono osservabili dei segni di ripresa in alcuni settori economici, il sistema di welfare risente ancora pesantemente dei tagli effettuati alla spesa sociale, favorendo l'emergere di nuove criticità e aggravando situazioni già precarie, come per esempio quella riguardante il settore della disabilità.

Rispetto ai dati sull'inserimento lavorativo dei disabili per i 3 Distretti in cui opererà il progetto vanno segnalati che all'interno dei due SAL (servizio al lavoro) di Csac e Monviso Solidale su un totale di 331.934 abitanti operano complessivamente 21 operatori, che hanno in carico 537 persone appartenenti a due distinte categorie:

- Persone svantaggiate (invalidi fisici, psichici, sensoriali, minori in età lavorativa in difficoltà familiare)
- Persone in obiettive difficoltà ad integrarsi socialmente e a reperire un lavoro autonomo

Attualmente per queste 537 persone sono attivi 277 tirocini e 207 tra Pass e alternanze scuole/lavoro.

Rispetto ai dati sul disagio giovanile si dispone in particolare per il fenomeno dei Neet di dati su base provinciale. L'acronimo inglese è «Neet» (sta per “not in education, employment or training”), il corrispondente italiano è «né-né», ovvero giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione.

E nella Granda sono in forte crescita: il 16 per cento di chi ha tra 15 e 29 anni (il dato è dell'Ires Piemonte, anno 2016).

La media regionale è del 20 per cento, quella nazionale del 26 per cento.

Sono 7mila e 500 i giovani cuneesi considerati “Neet”, ossia ragazzi che sono staccati dal sistema dell'istruzione, non frequentano più la scuola, ma non cerca neppure un lavoro. Un numero alto per la Granda, con un tasso di abbandono scolastico del 20 per cento, ovvero un cuneese su cinque tra 18 e 24 anni è disoccupato e inattivo e non risulta inserito in un percorso di formazione o di istruzione.

In Italia sono due milioni i giovani «neet».

Il bisogno sociale che abbiamo rilevato sul nostro territorio è quello dell'inclusione sociale delle persone fragili attraverso percorsi flessibili all'interno del contesto sociale con figure di riferimento di nuova apertura quali l'operatore inclusivo e gli accompagnatori sociali. In particolare, come evidenziato dai dati sopra riportati, tra le categorie fragili del territorio ci sono le persone con disabilità e i neet nella fascia di età tra i 16 e i 30 anni.

La fragilità di questi soggetti è intesa strettamente in relazione con i loro contesti di vita e con le possibilità di attivare percorsi inclusivi stabili da parte del sistema del welfare cuneese. Purtroppo la risposta al bisogno di risocializzazione e inclusione è relegata a interventi di scarsa rilevanza e senza la prospettiva di sostenibilità da

parte della spesa pubblica. Queste persone e le loro famiglie sono rimbalzate spesso da un ente a un altro senza veramente essere prese in carico con obiettivi a lungo termine e co-progettati con loro.

Infine ci riserviamo di dire che la sfida più importante è quella di rendere inclusive le comunità in cui si vanno a proporre i percorsi di queste persone. Attualmente, infatti, gli interventi verso questi soggetti socialmente più fragili, sono relegati ai centri diurni con le figure professionali previste dalla normativa per quanto riguarda le persone con disabilità, mentre per i neet non esiste ad oggi un servizio specifico. Tuttavia, solo se si sensibilizza il territorio al discorso inclusivo partendo dalla base (commercianti, comuni, studenti ecc) si potrà contare dopo un tempo ragionevole su una rete di persone attente al diritto delle persone più fragili di essere accompagnate nel percorso della cittadinanza attiva. L'obiettivo del progetto, quindi, è de-professionalizzare l'approccio alla persona con fragilità per fare sì che siano le persone comuni (il barbiere, l'impiegato comunale, il pensionato, lo studente ecc) a prendersi cura di chi ha bisogno di qualcuno accanto per stare nella complessità del grembo sociale. Da questo concetto prende spunto il titolo del nostro progetto "Compagni di viaggio"-favorendo quindi la crescita della resilienza della comunità, facendo in modo che tutti i cittadini si sentano responsabili e partecipi dell'inclusione dei soggetti più fragili, che a loro volta diventano soggetti attivi di un processo che rafforza la coesione sociale e il senso di comunità della comunità stessa.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'intervento dell'ente nell'anno 2019 si è articolato su diversi fronti in stretta collaborazione con gli educatori della Cooperativa Il Ramo. Innanzitutto si è aderito al bando WECARE della Regione Piemonte, in quanto partner con un progetto chiamato Exit che ad oggi è attivo sul territorio fino a maggio 2021. Tale progetto sta permettendo alla cooperativa di sviluppare percorsi alternativi al centro diurno per i ragazzi con disabilità lieve in uscita dal sistema scolastico attraverso le unità educative territoriali (UET). Le UET danno la possibilità di costruire percorsi flessibili ad personam con forte valenza di utilità sociale e di cittadinanza attiva attivando e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali. Parallelamente si sta procedendo con la co-progettazione di percorsi di reinserimento sociale di alcuni NEET le cui famiglie si sono rivolte al nostro ente per avere un appiglio di uscita da un circolo di inattività logorante e problematico. Per co-progettazione si intende la prospettiva progettuale che coinvolga tutti gli attori che ruotano attorno alla persona e ovviamente la persona stessa. Concretamente l'operatore inclusivo che si occupa del progetto è l'attivatore della rete intorno al destinatario, raccoglie punti di vista sulla problematica relativa alla fragilità sociale e cerca di stimolare il destinatario a porsi da sé stesso obiettivi raggiungibili alla luce del bisogno emerso con vari strumenti come le schede di autovalutazione, i colloqui ecc.

Il nostro ente con le sue numerosissime realtà disseminate sul territorio cuneese si sta rivelando risorsa preziosa per i percorsi di questi ragazzi.

L'intento è quello di sensibilizzare le comunità locali in cui verranno attivati questi percorsi per rendere protagonisti attivi del cambiamento sociale in atto i commercianti, i comuni, i consorzi e le varie realtà di associazionismo presenti sul territorio.

Questo coinvolgimento sta educando a un approccio diverso alla persona con disabilità o fragilità sociale perché prevede una condivisione di responsabilità del ruolo di accompagnatore sociale proprio dell'operatore sociale. Non è solo più "faccenda degli addetti ai lavori" la persona con fragilità, ma diventa "faccenda di tutti".

Ecco i dati che ci competono per l'anno 2019:

- 5 Comuni ed enti gestori coinvolti
- 20 Percorsi personalizzati alternativi attivati per ragazzi con disabilità
- 8 Percorsi personalizzati di reinserimento sociale attivati per i NEET
- 25 Convenzioni attivate con enti pubblici (scuole, biblioteche, cura del verde) e privati (commercianti, ristoratori, aziende agricole, associazioni culturali)

Tuttavia il centro diurno rimane la cornice di riferimento nell'attivazione di questi percorsi, sia per la sua valenza di base sicura, sia come risorsa per gli stessi neet. Alcuni centri nel contesto del progetto sono stati scelti per osservare i destinatari del progetto Exit per alcune settimane per capire insieme a loro quale percorso sia più funzionale ai loro obiettivi di vita. Il centro diurno ad oggi per la nostra cooperativa è ancora un luogo prezioso per la disabilità grave e non è più inteso come struttura a sé stante dalla società ma come realtà aperta al territorio. Attraverso una serie di iniziative e di attività soprattutto con il mondo della scuola e dell'associazionismo il centro diurno si sta sempre di più integrando nelle comunità locali facendo diventare i propri limiti strutturali risorsa in tanti sensi.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

La persona in situazione di fragilità e la sua famiglia non possono essere i semplici “destinatari” di un intervento socio assistenziale, ma devono diventare sempre più protagonisti e artefici del proprio futuro, collaborando fattivamente alla definizione del Progetto individuale in un percorso condiviso. In questo senso la parola “diversabile”, lungi dall’essere usata solo in virtù della sua accezione “politicamente corretta”, assume il significato più vero, evidenziando le capacità

dell’individuo quale principale risorsa per un percorso di autodeterminazione e di autonomia.

I bisogni emergenti, sempre più complessi ed articolati, richiedono più attenzione e risposte più competenti e flessibili, ma soprattutto integrate tra i vari Servizi di supporto alla persona. La stessa contrazione delle risorse economiche a disposizione, pur costituendo un dato fortemente negativo, può diventare l’occasione per l’implementazione di risposte ed interventi fortemente innovativi e preventivi.

L’insorgere di nuovi bisogni, l’aumentata complessità delle problematiche e le diversificate richieste provenienti dal territorio rimodulano l’organizzazione dei servizi e degli interventi.

Si sono rilevate in particolare nuove esigenze legate a:

- La permanenza a scuola dei ragazzi con disabilità fin oltre l’espletamento dell’obbligo scolastico con conseguente inserimento in Centro Diurno posticipato e con crescente necessità di interventi del servizio di Educativa territoriale;
- La richiesta sempre maggiore di specializzazione degli interventi, relativamente alle tipologie di disabilità (es. Disturbi dello spettro autistico);
- L’inserimento in C.D. prioritariamente di soggetti con disabilità grave e gravissima;
- La richiesta da parte delle famiglie di servizi più flessibili;
- Il crescente bisogno di interventi di tregua e sollievo;

Alla luce di tutto ciò diventa fondamentale aumentare ulteriormente la flessibilità dei Centri Diurni che devono diventare sempre di più strutture aperte al territorio e affiancati da percorsi inclusivi fuori.

Per quanto riguarda i NEET la situazione è ancora più complessa in quanto sul nostro territorio non esiste un ente che si faccia carico del percorso di ri-socializzazione di questi ragazzi e a cui loro stessi se si attivassero potrebbero fare riferimento. Le iniziative per questa emergente fascia di disagio sociale sono a macchia di leopardo e portate avanti con tutti i limiti delle risorse strutturali ed economiche delle organizzazioni. Uno dei problemi maggiori è proprio l’aggancio personale con i NEET da parte dell’adulto che per quanto qualificato è pur sempre appartenente a un mondo culturale e valoriale differente. Le richieste di aiuto poi avvengono primariamente attraverso un tramite (scuola, famiglia ecc) e dunque il processo ri-motivante parte già con un deficit.

Il BISOGNO che si è individuato è il seguente:

Assenza di percorsi volti all’inclusione sociale dei soggetti fragili del territorio, spesso considerati soggetti destinatari di interventi assistenziali o educativi e non cittadini e quindi soggetti attivi che partecipano alla vita del territorio e dei processi di inclusione. In particolare si rileva:

- Assenza di percorsi di ascolto/accompagnamento/ progettazione di reinserimento sociale per i 7500 NEET individuati nel cuneese (fascia di età 16/30 anni)
- Scarsità di percorsi inclusivi alternativi o in affiancamento al centro diurno per i circa 7.000 ragazzi con disabilità lieve del cuneese (fascia di età 16/30 anni)

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- Numero di giovani con disabilità lieve (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo
- Numero di NEET (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo
- Numero di percorsi personalizzati sviluppati dall’ente nel 2019
- Numero di disabili e Neet inseriti nei nostri servizi nel 2019
- Enti del territorio coinvolti nei percorsi

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto 2020 Compagni di viaggio sono persone con fragilità sociale nella fascia di età 16 /30 anni del territorio cuneese. La fragilità a cui ci riferiamo è relativa alla difficoltà di includersi nel contesto sociale di riferimento che si declina in una scarsa partecipazione alla vita della comunità locale, l'assenza di un inserimento in un contesto lavorativo, la non autonomia abitativa e negli spostamenti, la ridotta o assente rete amicale.

I nostri destinatari si dividono in due principali categorie e si distinguono ancora in persone già in carico al nostro servizio e in attesa di essere presi in carico:

ATTUALMENTE IN CARICO AL SERVIZIO

- 10 persone con disabilità medio-lieve nella fascia di età 20-30 (appartenenti alla cosiddetta "area grigia" ovvero con una percentuale di invalidità fisica e psichica - solitamente con soglia di invalidità non superiore al 75% -tale da permettere una partecipazione ad attività in gruppo senza un operatore personale di riferimento e una diagnosi funzionale di partenza che racconta un buon livello di autonomie di base) che l'ente sta accompagnando in percorsi inclusivi sul territorio fra Fossano e Cuneo in alternativa o affiancamento all'inserimento in centro diurno
- 5 Neet a bassa scolarizzazione che l'ente sta accompagnando in percorsi rimotivazionali attraverso azioni risocializzanti e formative sul territorio di Fossano e di Cuneo e all'interno della nostra rete

IN ATTESA DELLA PRESA IN CARICO

- 10 persone con disabilità medio lieve con le caratteristiche sopra descritte
- 10 Neet con le caratteristiche sopra descritte

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma concorrendo a ridurre le disuguaglianze nel territorio della provincia di Cuneo, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità lieve e dei NEET nella fascia d'età 16/30 anni, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, contrariamente a quanto auspicato dall'Obiettivo 10) dell'agenda 2030 che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale.

Non esiste uguaglianza e contrasto alla povertà, quindi, se non c'è pari accesso a un'educazione di qualità, equa ed inclusiva con un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030). Il progetto, infatti, concorre alla realizzazione dei traguardi 4.3, 4.4 che fanno riferimento all'aumento delle competenze specifiche- anche tecniche e professionali- per giovani e adulti, che favoriscano il loro inserimento sociale e occupazionale.

La metodologia che caratterizza l'intervento progettuale si fonda sul rendere protagonisti del processo di inclusione tutti i soggetti che abitano il territorio di riferimento, compresi i destinatari dell'intervento, contribuendo alla crescita della resilienza della comunità attraverso diverse azioni:

- la creazione di un'alternativa socio educativa che offra interventi mirati ai reali bisogni, monitorati e rimodellati nell'evoluzione della persona ed una messa a sistema di un processo educativo che vada al di là del concetto di struttura come luogo fisico.

-la promozione del territorio e della presa in carico comunitaria. Sensibilizzare il "grembo sociale", valorizzandolo, facendolo collaborare nello sviluppo del processo educativo.

-considerare la persona come un soggetto attivo, che può prendere parte alla vita della comunità, creando contesti in cui essa mette a disposizione le proprie abilità, sollecitando dinamiche di scambio.

BISOGNO SPECIFICO

Assenza di percorsi volti all'inclusione sociale dei soggetti fragili del territorio, spesso considerati soggetti destinatari di interventi assistenziali o educativi e non cittadini e quindi soggetti attivi che partecipano alla vita del territorio e dei processi di inclusione. In particolare si rileva:

- Assenza di percorsi di ascolto/accompagnamento/ progettazione di reinserimento sociale per i 7500 NEET individuati nel cuneese (fascia di età 16/30 anni)
- Scarsità di percorsi inclusivi alternativi o in affiancamento al centro diurno per i circa 7.000 ragazzi con disabilità lieve del cuneese (fascia di età 16/30 anni)

OBIETTIVO

Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- Numero di giovani con disabilità medio-lieve (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo	Inserimento di altre 10 persone con disabilità medio lieve in uscita dal sistema scolastico in percorsi alternativi sul territorio cuneese	Il reinserimento in società di 5 neet sui 15 percorsi attivati Rafforzamento della rete a servizio dei percorsi di inclusione Maggiore coinvolgimento della comunità locale in materia di persone con disabilità
- Numero di NEET (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo	Avvio di altri 10 percorsi per giovani neet in provincia di Cuneo	Educazione della comunità locale in materia di diritti delle persone con svantaggio sociale
- Numero di percorsi personalizzati sviluppati dall'ente nel 2019	Incremento del 50% relativo ai percorsi personalizzati attivati dall'ente rispetto all'anno 2019	Maggiore collaborazione con l'ente pubblico per accreditamento di percorsi alternativi ai centri diurni Maggior protagonismo e libertà di scelta per le persone inserite nei percorsi
- Numero di disabili e Neet inseriti nei nostri servizi nel 2019	Incremento del 50% dei destinatari presi in carico dai nostri servizi (progetto Exit e Centri diurni) rispetto all'anno 2019	Aumento delle autonomie di base per le persone con disabilità medio lieve inserite nei percorsi
- Enti del territorio coinvolti nei percorsi	Aumento del 100% delle convenzioni con gli enti del territorio interessato dal progetto	Attivazione di nuove figure che a livello informale si attivino nell'accompagnamento sociale di soggetti fragili

OBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA –MINORI OPPORTUNITA' ECONOMICHE

Il progetto prevede la partecipazione di 2 volontari con minori opportunità, in particolare di giovani con difficoltà economiche. Spesso il disagio economico è legato alla condizione di precarietà sociale e alla difficoltà di trovare un'occupazione che garantisca un'autonomia e la possibilità di progettare il proprio futuro. Questo rappresenta un punto di vicinanza con i destinatari del progetto, in particolare i giovani neet. Di seguito quindi l'obiettivo specifico che si intende raggiungere attraverso l'impiego dei giovani con minori opportunità:

Rendere i giovani con minori opportunità protagonisti attivi di un processo educativo rivolto a ad altri giovani destinatari del progetto- neet e disabili-, processo che ha il duplice scopo di far emergere le loro potenzialità e di promuovere l'inclusione sociale dei destinatari.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

AZIONI E ATTIVITA' COMUNI ALLE SEGUENTI SEDI: CENTRO DIURNO PER ANZIANI "GIOVANNI PAOLO II", CENTRO DIURNO "SANTA CHIARA", CENTRO DIURNO "LA GOCCIA"	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolti al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale.	
AZIONE 1: ATTIVAZIONE Percorsi per giovani NEET	
Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	Per l'attivazione di ogni percorso personalizzato è necessaria una fase di conoscenza con il ragazzo (neet) che prevede due colloqui individuali in cui si mettano in luce le sue motivazioni e aspettative sull'esperienza, alcuni eventuali colloqui con le persone che ruotano attorno al ragazzo e infine un breve percorso esperienziale (due settimane) presso i centri diurni. Nelle due settimane al centro il ragazzo si sperimenterà nelle attività di vita quotidiana del centro e compilerà un breve automonitoraggio quotidiano per mettere a fuoco una serie di competenze relazionali di base utili alla fase successiva. Alla fine delle due settimane l'operatore inclusivo si confronterà con il neet e con l'equipe del centro di osservazione per elaborare la proposta concreta di percorso formativo esperienziale.
Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato	L'operatore inclusivo proporrà al neet un percorso formativo esperienziale di 3 mesi presso una o più realtà della rete sul territorio (Bottega 23 capannone di smistamento e negozio vestiti usati/ Hostello/ Centri diurni/ Attività ad hoc). Durante il percorso l'operatore inclusivo in collaborazione con i tutor delle diverse realtà lo aiuterà a mettere in luce le proprie competenze e lacune, i propri desideri e le priorità di vita attraverso lo strumento concreto della propria presenza attiva in un contesto occupazionale diurno.
Attività 1.3 Orientamento sociale	Durante o subito dopo lo svolgersi del percorso formativo esperienziale il neet verrà orientato dall'operatore inclusivo a tutta una serie di servizi e opportunità sociali del territorio di competenza (servizi al lavoro, informagiovani, associazioni di volontariato, centro per l'impiego, sportelli scuola lavoro, servizi di psicologia, servizi sociali, agenzie formative ecc). Infine se non l'avesse ancora fatto verrà aiutato nel redigere il proprio curriculum.
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	Al sesto mese di accompagnamento sociale l'operatore inclusivo con la sua equipe di riferimento (educatori del team progetti della cooperativa) farà il punto sul giovane neet. Con lui l'operatore inclusivo farà un lavoro di ridefinizione degli obiettivi di vita in base all'esperienza vissuta e di valorizzazione dei passi fatti verso il reinserimento sociale.
AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	Attraverso l'ente inviante (famiglie, comunità, ente pubblico..) si conosceranno via via i ragazzi con disabilità medio lieve interessati al progetto di scuola autonomia. Si tratta di colloqui conoscitivi dei ragazzi e delle loro famiglie con la definizione insieme degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

<p>Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie</p>	<p>Nel primo pacchetto formativo si accompagnerà un gruppo di 3-4 persone con disabilità medio lieve nell'apprendimento della cura di una casa. Nello specifico verrà affrontato il tema dell'ordine logico e della sistemazione funzionale degli oggetti/ cibo nella zona giorno e concretamente si affiancheranno le persone con disabilità nella preparazione del pranzo da consumare insieme addentrando nei vari passaggi necessari (preparazione, consumo e riassetto) e nella pulizia della casa con una serie di azioni quotidiane. Si tratta di accompagnamenti formativi finalizzati a sviluppare le autonomie degli utenti.</p> <p>Nel secondo pacchetto il gruppo affronterà lo spazio circostante la casa ovvero rapporti di buon vicinato, fare la spesa, la cura dell'orto e del prato, piccole commissioni in paese.</p> <p>Nel terzo pacchetto il gruppo apprenderà le norme di sicurezza dentro la casa (chiusura gas, problemi tecnici, numeri utili, primo soccorso ecc) e fuori la casa (norme stradali, prendere il bus, conoscenza servizi utili in paese come i carabinieri, la farmacia ecc.) con l'aiuto degli educatori e degli anziani della proloco che diventeranno insegnanti d'occasione.</p>
<p>Attività 2.3 Gestione del tempo libero</p>	<p>A livello personalizzato verranno fatte proposte di gestione del tempo libero alle persone con disabilità lieve con la partnership dell'ASD Sport senza barriere. Gli educatori accompagneranno gli interessati nell'inserimento in gruppi sportivi dilettantistici con l'obiettivo di stringere nuove relazioni fra pari.</p>
<p>Attività 2.4 Dal centro diurno alla società</p>	<p>All'interno dei centri diurni si realizzerà un lavoro quotidiano di esercizio e mantenimento delle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche. Questo verrà realizzato dagli operatori dei centri attraverso attività cognitive e motorie parte del programma settimanale come i laboratori di cura degli spazi, laboratorio di letto-scrittura, laboratorio teatrale.</p>
<p>AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA</p>	
<p>Attività 3.1 Cura della rete</p>	<p>L'operatore inclusivo farà un lavoro di creazione e cura della rete di realtà disponibili a ospitare i progetti inclusivi delle persone con disabilità e dei neet sul territorio. Questo vuol dire tessere relazioni di fiducia con i comuni, le associazioni, i commercianti ecc. con l'obiettivo di stipulare convenzioni e partnership su progetti pensati insieme per un bene reciproco</p>
<p>Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio</p>	<p>Si tratta di attività in cui il disabile avrà la possibilità di mettere a frutto le proprie capacità e di mettersi a servizio del territorio di appartenenza attraverso impegni in contesti pubblici e privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso la convenzione in essere con il comune di Trinità un gruppo di utenti appartenenti ai tre centri diurni terrà aperto il servizio di biblioteca il venerdì pomeriggio. L'attività consiste nella presenza di un educatore e 4 o 5 persone con disabilità all'interno dello spazio pubblico. L'educatore insieme alle persone con disabilità si occuperà di gestire il servizio di restituzione e prestiti nel programma gestionale, offrire una accoglienza agli utenti e consigli di lettura, infine si prenderanno cura dei locali. - L'operatore inclusivo accompagnerà un giorno a settimana per tre mesi in un percorso personalizzato (con turnazione durante l'anno) una persona con disabilità lieve nelle attività di riassetto delle camere e accoglienza ospiti dell'Hostello a Fossano (struttura gestita dalla coop. Il Ramo). L'affiancamento alla persona con disabilità andrà via via scemando per permettere di sperimentare nuovi confini di autonomia. Alla fine del percorso ci sarà un momento valutativo in cui si metteranno a fuoco le competenze acquisite per l'eventuale attivazione di un tirocinio. <p>Un gruppo di persone con disabilità dei tre centri diurni della sede zona Fossano insieme all'educatore di riferimento, previa convenzione con privati e comuni, si prenderà cura degli spazi di verde affidati (in tutto ci saranno una decina di aree verdi) nelle azioni di rastrellamento foglie, potatura siepi, raccolta dei rifiuti, pittura delle panchine e delle giostrine dei bambini.</p>
<p>AZIONI E ATTIVITA' DELLA SEDE Centro Occupazionale DIURNO IL Ramo</p>	
<p>Obiettivo specifico</p>	

Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale	
AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET	
Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	Per l'attivazione di ogni percorso personalizzato è necessaria una fase di conoscenza con il ragazzo (neet) che prevede due colloqui individuali in cui si mettano in luce le sue motivazioni e aspettative sull'esperienza, eventuale colloquio con le persone che ruotano attorno al ragazzo e infine un breve percorso esperienziale (due settimane) presso un centro di osservazione che, nella zona di Cuneo, è stato individuato nel C.O. Il Ramo. Nelle due settimane al centro il ragazzo sarà coinvolto in tutte le attività interne (pubblica utilità nei comuni di Caraglio e Bernezzo, attività presso il museo "Filatoio rosso" di Caraglio, attività presso il laboratorio agricolo "Panero Rosanna" e il caseificio "I Tesori della Terra", attività musicali presso diverse scuole del territorio). Il ragazzo compilerà quotidianamente un automonitoraggio che ha lo scopo di mettere a fuoco una serie di competenze di base utili alla fase successiva. Al termine delle due settimane l'operatore inclusivo si confronterà con il neet e con l'equipe del centro di osservazione per elaborare una proposta concreta di percorso formativo esperienziale.
Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato	L'operatore inclusivo proporrà al neet un percorso formativo esperienziale di 3 mesi presso una o più realtà della rete, sopra elencate. Durante il percorso l'operatore inclusivo, in collaborazione con i tutor delle diverse realtà, accompagneranno il ragazzo alla ricerca e definizione di motivazioni personali.
Attività 1.3 Orientamento sociale	Durante o subito dopo lo svolgersi del percorso formativo esperienziale il neet verrà orientato dall'operatore inclusivo a tutta una serie di servizi e opportunità sociali del territorio di competenza (servizi al lavoro, informagiovani, associazioni di volontariato, centro per l'impiego, sportelli scuola lavoro, servizi di psicologia, servizi sociali, agenzie formative ecc). Infine se non l'avesse ancora fatto verrà aiutato nel redigere il proprio curriculum.
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	Al sesto mese di accompagnamento sociale l'operatore inclusivo, con l'equipe di riferimento (educatori del team progetti della cooperativa) farà il punto sul giovane neet. Con lui l'operatore inclusivo farà un lavoro di ridefinizione degli obiettivi di vita in base all'esperienza vissuta e di valorizzazione dei passi fatti verso il reinserimento sociale.
AZIONE 2: COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO	
Attività 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria	Un gruppo di 5-6 persone con disabilità del Centro Occupazionale con un educatore del centro, incontreranno bambini e ragazzi delle scuole del territorio con l'intento di scardinare le barriere della diversità, usando come strumento di dialogo la musica. Per i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria l'attività sarà svolta sotto forma di gioco, mentre nelle scuole secondarie verranno usati strumenti musicali e create canzoni nate dal vissuto dei partecipanti. In questa attività le persone con disabilità saranno "portatori di competenze", e co-conduttori della didattica.
Attività 2.2 Attività psico fisiche nella scuola secondaria	L'attività ha lo scopo di integrare le persone con disabilità del C. Occupazionale in contesti di "normalità". Gli incontri avverranno presso l'istituto superiore "Grandis" di Cuneo dove saranno proposte attività di tipo psico-fisico durante l'ora di motoria delle classi quinte. Le studentesse svolgono il corso in scienze-sociali e la partecipazione dei ragazzi sarà oltretutto propedeutica alla propria formazione.
AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
Attività 3.1 Cura della rete	L'operatore inclusivo svolgerà un lavoro di attivazione e cura della rete di realtà disponibili a ospitare i progetti inclusivi delle persone con disabilità sul territorio. Questo vuol dire tessere relazioni di fiducia con Comuni, Associazioni, istituzioni pubbliche e private, attività

	produttive, ecc. con l'obiettivo di stipulare convenzioni e partnership su progetti pensati insieme per un bene reciproco.
Attività 3.2 Attività di pubblica utilità	La partecipazione attiva della persona con disabilità all'interno della comunità di appartenenza, oltre a contribuire alla costruzione di relazioni fiduciarie sul territorio, contribuisce al perseguimento della cittadinanza attiva e potenzia dal basso politiche sociali volte all'inclusione. In convenzione con il comune di Caraglio e di Bernezzo i destinatari del servizio si svolgeranno attività di cura del verde e manutenzioni di aree del paese individuate insieme all'amministrazione.
Attività 3.3 Agricoltura sociale	L'attività a contatto con la natura rappresenta un importante fattore di protezione della salute e del benessere dell'individuo. I laboratori consisteranno in una partecipazione diretta per un gruppo di 10 persone del C. Occupazionale alle attività dell'azienda Panero Rosanna. Grazie alla molteplicità di attività offerte dall'azienda agricola è possibile declinare gli interventi in modo soggettivo e mirato in qualsiasi periodo dell'anno e per una vasta gamma di persone con disabilità non direttamente inserite nel centro occupazionale ma attraverso progetti sperimentali personalizzati.
Attività 3.4 Servizio al Museo di Caraglio (Filatoio)	Presso il museo il "Filatoio rosso" di Caraglio 6 utenti del centro svolgeranno attività di tinteggiatura di muri e pedane volta alla preparazione periodica delle mostre, spostamento di materiali relativi alla preparazione ed allestimento di mostre, pulizia di alcuni spazi esterni e interni della struttura. L'attività ha una forte valenza inclusiva, poiché svolta in un contesto culturale e fortemente radicato al territorio insieme al personale della struttura e all'educatore di riferimento.
Non sono previste ulteriori attività per i giovani con minori opportunità.	

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale												
Sedi Centro diurno per anziani "Giovanni Paolo II", Centro diurno "S. Chiara", Centro diurno "La Goccia"												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET												
Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio												
Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato												
Attività 1.3 Orientamento sociale												
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi												
AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE												
Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza												
Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie												

Attività 2.3 Gestione del tempo libero													
Attività 2.4 Dal centro diurno alla società													
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA													
Attività 3.1 Cura della rete													
Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio													

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale.

SEDE C. Occupazionale diurno IL RAMO

AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET												
Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio												
Attività 1.2 Attivazione del percorso esperienziale (ambiti lavoro /tempo libero)												
Attività 1.3 Orientamento sociale												
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi												
AZIONE 2 COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO												
Attività 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria												
Attività 2.2 Attività psico fisiche nella scuola secondaria												
AZIONE 3												

Nel secondo pacchetto i volontari insieme agli operatori affronteranno con i ragazzi con disabilità lo spazio circostante la casa ovvero rapporti di buon vicinato, fare la spesa, la cura dell'orto e del prato, piccole commissioni in paese.

Nel terzo pacchetto i volontari aiuteranno gli operatori nella trasmissione delle norme di sicurezza dentro la casa (chiusura gas, problemi tecnici, numeri utili, primo soccorso ecc.) e fuori la casa (norme stradali, prendere il bus, conoscenza servizi utili in paese come i carabinieri, la farmacia ecc.). Questo avverrà anche con l'aiuto degli anziani della proloco che diventeranno insegnanti d'occasione.

2.3 Gestione del tempo libero

I volontari parteciperanno alle attività ludico sportive dell'ASD Sport senza barriere accompagnando le persone interessate in attività di ginnastica dolce e bocciolina.

2.4 Dal centro diurno alla società

I volontari affiancheranno educatori e oss nel centro diurno nelle attività specifiche rivolte all'autonomia per alcuni utenti selezionati.

AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

3.1 Cura della rete

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo nella cura e gestione della rete di realtà ospitanti i progetti inclusivi attraverso incontri telefonate corrispondenza mail sopralluoghi stipula di convenzioni.

3.2 Attività inclusive sul territorio

I volontari accompagneranno gli educatori nell'attività inclusiva di contatto e gestione della rete delle realtà ospitanti i servizi inclusivi.

SEDE CENTRO DIURNO "SANTA CHIARA"

AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET

1.1 Colloqui e periodo di osservazione e monitoraggio

I volontari potranno partecipare alla fase conoscitiva, ai momenti di monitoraggio del periodo di osservazione sui giovani neet e alla verifica in equipe dopo il periodo di osservazione.

1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo alcuni giorni a settimana nel monitoraggio del percorso formativo esperienziale dei giovani neet

1.3 Orientamento sociale

I volontari accompagneranno in società i neet insieme all'operatore inclusivo alla scoperta dei servizi/sportelli per giovani del territorio di riferimento e sarà arricchente la loro presenza in termini di vicinanza d'età con i destinatari e il relativo carico esperienziale diverso dai nostri educatori

AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE

2.1 Colloqui iniziali e accoglienza

I volontari parteciperanno ai colloqui conoscitivi delle persone con disabilità e delle loro famiglie con la definizione insieme degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

2.2 Attività di sviluppo delle autonomie

I volontari parteciperanno alla progettazione dei percorsi di autonomia divisi in diversi livelli come precedentemente descritto. Affiancheranno gli educatori nella realizzazione concreta di tali percorsi e verranno coinvolti nella fase di valutazione con l'equipe multidisciplinare.

2.3 Gestione del tempo libero

I volontari porteranno il loro contributo di giovani nella fase di proposta alla persona con disabilità della gestione del tempo libero. Se vorranno potranno affiancare l'operatore nell'accompagnamento successivo verso l'attività per chi vorrà aderire.

2.4 Dal centro diurno alla società

I volontari affiancheranno educatori e oss nel centro diurno nelle attività specifiche rivolte all'autonomia per alcuni utenti con disabilità selezionati.

AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

3.2 Attività inclusive sul territorio

I volontari affiancheranno gli educatori nell'attività inclusiva di recupero e mantenimento delle aree di verde pubblico sul fossanese insieme ad alcune persone con disabilità del centro diurno.

SEDE CENTRO DIURNO "LA GOCCIA"

AZIONE 1: ATTIVAZIONE Percorsi per giovani NEET

1.1 Colloqui e periodo di osservazione e monitoraggio

I volontari potranno partecipare alla fase conoscitiva, ai momenti di monitoraggio del periodo di osservazione sui giovani neet e alla verifica in equipe dopo il periodo di osservazione.

1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo alcuni giorni a settimana nel monitoraggio del percorso formativo esperienziale dei giovani neet

1.3 Orientamento sociale

I volontari accompagneranno in società i neet insieme all'operatore inclusivo alla scoperta dei servizi/sportelli per giovani del territorio di riferimento e sarà arricchente la loro presenza in termini di vicinanza d'età con i destinatari e il relativo carico esperienziale diverso dai nostri educatori

AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE

2.1 Colloqui iniziali e accoglienza

I volontari parteciperanno ai colloqui conoscitivi delle persone con disabilità e delle loro famiglie con la definizione insieme degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

2.2 Attività di sviluppo delle autonomie

I volontari parteciperanno alla progettazione dei percorsi di autonomia divisi in diversi livelli come precedentemente descritto. Affiancheranno gli educatori nella realizzazione concreta di tali percorsi e verranno coinvolti nella fase di valutazione con l'equipe multidisciplinare.

2.3 Gestione del tempo libero

I volontari porteranno il loro contributo di giovani nella fase di proposta alla persona con disabilità della gestione del tempo libero. Se vorranno potranno affiancare l'operatore nell'accompagnamento successivo verso l'attività per chi vorrà aderire.

2.4 Dal centro diurno alla società

I volontari affiancheranno educatori e oss nel centro diurno nelle attività specifiche rivolte all'autonomia per alcuni utenti con disabilità selezionati.

AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

3.2 Attività inclusive sul territorio

I volontari accompagneranno insieme all'operatore inclusivo un gruppo di persone con disabilità nell'apertura del servizio di prestito bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Trinità.

SEDE CENTRO OCCUPAZIONALE DIURNO IL RAMO

AZIONE 1: ATTIVAZIONE Percorsi per giovani NEET

1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio

I volontari affiancheranno l'operatore nell'attivazione di ogni percorso personalizzato. Questa fase prevede due colloqui individuali in cui si mettano in luce le sue motivazioni e aspettative sull'esperienza, eventuale colloquio con le persone che ruotano attorno al ragazzo e infine un breve percorso esperienziale (due settimane) presso un centro di osservazione che, nella zona di Cuneo, è stato individuato nel C.O. Il Ramo.

Nelle due settimane al centro il volontario con l'operatore di riferimento coinvolgeranno il ragazzo in tutte le attività interne (pubblica utilità nei comuni di Caraglio e Bernezzo, attività presso il museo "Filatoio rosso" di Caraglio, attività presso il laboratorio agricolo "Panero Rosanna" e il caseificio "I Tesori della Terra", attività musicali presso diverse scuole del territorio).

1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

L'operatore inclusivo proporrà al neet un percorso formativo esperienziale di 3 mesi presso una o più realtà della rete, sopra elencate. Durante il percorso l'operatore inclusivo insieme ai volontari, in collaborazione con i tutor delle diverse realtà, accompagneranno il ragazzo alla ricerca e definizione di motivazioni personali.

1.3 Orientamento sociale

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo nella mappatura del territorio cuneese per selezionare dei servizi utili ai giovani neet e accompagneranno fisicamente i neet nei vari luoghi selezionati arricchendo l'azione della loro esperienza più diretta con il mondo giovanile.

AZIONE 2: COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO

2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria

I volontari affiancheranno l'educatore insieme a un gruppo di persone con disabilità nella realizzazione dell'attività inclusiva musicale nelle scuole con i bambini.

2.2 Attività psicofisiche nella scuola secondaria

I volontari affiancheranno l'oss insieme al gruppo di persone con disabilità nella realizzazione di attività psico fisiche presso le scuole secondarie del cuneese.

AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

3.2 Attività di pubblica utilità

I volontari accompagneranno un gruppo di persone con disabilità insieme all'educatore nello svolgimento di attività di pubblica utilità concordate con i comuni di Caraglio e San Rocco di Bernezzo.

3.3 Agricoltura sociale

I volontari affiancheranno gli educatori e il gruppo di persone con disabilità nelle attività agricole presso l'Azienda agricola Panero Rosanna a Cervasca.

3.4 Servizio museale al filatoio

I volontari aiuteranno nella preparazione delle sale del museo l'educatore affiancando il gruppo di persone con disabilità.

PER I PROGETTI CON MISURE AGGIUNTIVE

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di renderli protagonisti di un processo inclusivo rivolto ai loro coetanei, neet e disabili; un processo che a sua volta punta a far emergere le loro potenzialità e a sviluppare nuove competenze relazionali e sociali.

Proprio per andare nella direzione di includere e valorizzare questi giovani, non si ritiene opportuno differenziare le attività di operatori volontari con minori opportunità da quelle degli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'inclusione sociale di soggetti fragili.

Inoltre la tipologia scelta, ovvero "difficoltà economica", non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nell'attività attivazione di percorsi formativi esperienziali per giovani neet e orientamento sociale.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Sede Centro diurno per anziani Giovanni Paolo II			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laurea in scienze della comunicazione e in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale in attività educative e inclusive con neet e disabili. Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti inclusivi rivolti a neet e disabili.	AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

			Attività 1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi
1	Referente del progetto	Laurea in Scienze infermieristiche ed esperienza pluriennale nel mondo dell'educazione e della scuola. Esperienza pluriennale come referente dei progetti relativi allo sviluppo delle autonomie e al mantenimento psicomotorio di alcune competenze	AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie Attività 2.3 Gestione del tempo libero Attività 2.4 Dal centro diurno alla società
1	Coordinatore del progetto	Laurea in Scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel campo del settore socio assistenziale. Esperienza pluriennale come referente attività inclusive	AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA Attività 3.1 Cura della rete Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio

SEDE CENTRO DIURNO SANTA CHIARA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laureato in Scienze dell'educazione con pluriennale esperienza nel settore educativo con i giovani e con le persone con disabilità.	AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato Attività 1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi
1	Coordinatore centro diurno	Operatore sociale, con esperienza pluriennale come referente Progetti di scuola di autonomia sul territorio di Fossano in collaborazione con il consorzio socio assistenziale.	AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie Attività 2.3 Gestione del tempo libero Attività 2.4 Dal centro diurno alla società

1	Coordinatore progetti inclusivi	Operatore inclusivo sul territorio, laurea in scienze dell'educazione attivo da anni sul territorio e esperienza pluriennale come referente attività inclusive nelle scuole e con il comune.	AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA Attività 3.1 Cura della rete Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio
---	---------------------------------	--	--

Sede Centro diurno La Goccia

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laurea in scienze dell' in Scienze dell'Educazione e socio fondatore ASD Sport senza barriere. Esperienza pluriennale in attività educative e inclusive con neet e disabili. Esperienza pluriennale come coordinatore di progetti inclusivi rivolti a neet e disabili.	AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato Attività 1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi
1	Referente del progetto	Operatore inclusivo laureato in Sociologia ed esperienza pluriennale nel mondo dell'educazione e della disabilità. Esperto in animazione teatrale. Qualifica in educatore socio pedagogico.	AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie Attività 2.3 Gestione del tempo libero Attività 2.4 Dal centro diurno alla società
1	Coordinatore del progetto	Operatore inclusivo laureato in Sociologia ed esperienza pluriennale nel mondo dell'educazione e della disabilità.	AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA Attività 3.1 Cura della rete Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio

Sede Centro occupazionale Il Ramo			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laurea in scienze sociali. Esperienza pluriennale in attività educative e inclusive con neet e disabili. Esperienza pluriennale come coordinatore di progetto inclusivi rivolti a neet e disabili.	AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato Attività 1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi
1	Referente del progetto	Educatore professionale con esperienza pluriennale nel campo della musica e della musica utilizzata a scopo sociale.	AZIONE 2 COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO Attività 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria Attività 2.2 Attività psicofisica nella scuola secondaria
1	Coordinatore del progetto	Laurea in Scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel campo del settore socio assistenziale e coordinatore del centro occupazionale. Esperienza pluriennale come referente di attività inclusive e referente del team progetti della cooperativa.	AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA Attività 3.1 Cura della rete Attività 3.2 Attività di pubblica utilità Attività 3.3 Agricoltura sociale Attività 3.4 Filatoio di Caraglio

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE C.D. per anziani "Giovanni Paolo II"	
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio 2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio
1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	1 ufficio attrezzato per la realizzazione di colloqui con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Una cucina a norma attrezzata
	Una lavanderia con lavatrice detergenti stendini e necessario per stirare, armadi
	5 scope 5 palette 20 panni 10 prodotti per l'igiene delle superfici e dei pavimenti 20 spugne
	Appezamento di terreno adiacente alla struttura con materiale da giardinaggio: 5 palette, 2 zappe, 2 rastrelli, 5 sacchi di terriccio da 20 kg, semi, 4 innaffiatoi

2.3 Gestione del tempo libero	1 auto per gli accompagnamenti presso i gruppi sportivi
2.4 Dal centro diurno alla società	Piccoli giochi di assemblaggio
	Materiale per la costruzione di gioielli(fimo, fili, ganci ecc)
	Libreria con 40 libri
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività inclusive sul territorio	Materiale presente nella biblioteca comunale: divanetti, pc con gestionale per prestito libri, fogli, biro
	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
SEDE C.D. S.Chiaia	
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio <p>2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio</p>
Attività 1.3 Orientamento sociale	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	
AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	

2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	1 ufficio attrezzato per la realizzazione di colloqui con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - -20 raccoglitori per automonitoraggio
2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Una cucina a norma attrezzata
	Una lavanderia con lavatrice detergenti stendini e necessario per stirare, armadi
	5 scope 5 palette 20 panni 10 prodotti per l'igiene delle superfici e dei pavimenti 20 spugne
	Appezamento di terreno adiacente alla struttura con materiale da giardinaggio: 5 palette, 2 zappe, 2 rastrelli, 5 sacchi di terriccio da 20 kg, semi, 4 innaffiatoi
2.3 Gestione del tempo libero	1 auto per gli accompagnamenti presso i gruppi sportivi
2.4 Dal centro diurno alla società	Piccoli giochi di assemblaggio
	Materiale per la costruzione di gioielli(fimo, fili, ganci ecc)
	Libreria con 40 libri
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività inclusive sul territorio	Materiale presente nella biblioteca comunale: divanetti, pc con gestionale per prestito libri, fogli, biro
	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
SEDE C.D. La Goccia	
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio

1.3 Orientamento sociale 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	1 ufficio attrezzato per la realizzazione di colloqui con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Una cucina a norma attrezzata
	Una lavanderia con lavatrice detergenti stendini e necessario per stirare, armadi
	5 scope 5 palette 20 panni 10 prodotti per l'igiene delle superfici e dei pavimenti 20 spugne
	Apezzamento di terreno adiacente alla struttura con materiale da giardinaggio: 5 palette, 2 zappe, 2 rastrelli, 5 sacchi di terriccio da 20 kg, semi, 4 innaffiatoi
2.3 Gestione del tempo libero	1 auto per gli accompagnamenti presso i gruppi sportivi
2.4 Dal centro diurno alla società	Piccoli giochi di assemblaggio
	Materiale per la costruzione di gioielli(fimo, fili, ganci ecc)
	Libreria con 40 libri
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività inclusive sul territorio	Materiale presente nella biblioteca comunale: divanetti, pc con gestionale per prestito libri, fogli, biro
	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
SEDE C. Occupazionale diurno IL RAMO	
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio
1.3 Orientamento sociale 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
AZIONE 2 COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO	
2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria	3 Chitarre
	3 microfoni
	1 amplificatore
	3 cavi e prolunga
	Pc portatile
2.2 Attività psico fisiche nella scuola secondaria	Un auto per raggiungere le scuole Una palestra attrezzata con 20 palloni, materassini, corde
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività di pubblica utilità	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
3.3 Agricoltura sociale	1 serra 1 cella frigorifera per la conservazione dei prodotti raccolti Attrezzi agricoli (4 zappe, 4 pale, 4 innaffiatoi, 4 rastrelli ecc.) Semi o piantine da piantare Cassette e pallets per la raccolta e lo stoccaggio
3.4 Servizio al museo di Caraglio (Filatoio)	Attrezzi per verniciatura e pulizia:

	<p>10 pennelli, 10 secchi, 10 kg di vernice , una scala, teli.</p> <p>5 scope, 5 palette, 20 stracci, 5 scopettoni, 3 secchi, 10 litri di igienizzante pavimenti</p>
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

I giorni di chiusura delle sedi oltre alle festività riconosciute sono i 4 giorni lavorativi della settimana in cui cade Ferragosto.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Di seguito i partner del progetto:

Filatoio di Caraglio (CF 96062740046) : con riferimento all’obiettivo specifico “Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale” il Filatoio ha messo a disposizione le sale espositive utili alla realizzazione dell’azione 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E

CITTADINANZA ATTIVA in particolare per 3.4 Servizio al museo. Il progetto infatti prevede la collaborazione con il Filatoio nella preparazione e nell'allestimento delle mostre, per favorire l'inclusione dei destinatari sul territorio attraverso la collaborazione al mantenimento di spazi comuni alla cittadinanza.

Pasticceria Musso (CF 03463350045) : con riferimento all'obiettivo specifico "Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale" la pasticceria si è resa disponibile attraverso convenzione ad essere spazio di "messa alla prova" per giovani neet e disabili lievi ai fini della realizzazione dell'azione 1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET , in particolare per 1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato. La pasticceria, in particolare, collabora attraverso l'inserimento dei neet in percorsi occupazionali in uno spazio protetto e socializzante con fini di utilità sociale.

Istituto comprensivo Dronero (CF 96060160049) con riferimento all'obiettivo specifico "Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale" l'istituto è disponibile a convenzionarsi per l'avvio dell'attività musicale utile alla realizzazione dell'azione 2 COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO , in particolare per 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria. Le classi dell'istituto, infatti, parteciperanno ai laboratori previsti dal progetto che coinvolgono anche persone disabili. In particolare un gruppo di persone con disabilità lieve collaborerà con le classi per la realizzazione di dischi e spettacoli.

B&B Casadanoi (GRBTTN77R57I470B) con riferimento all'obiettivo specifico "Promuovere 35 percorsi di inclusione sociale personalizzati e appaganti per 20 persone con disabilità lieve e 15 NEET che si sono rivolte al nostro ente in cerca di accompagnamento sociale rendendoli soggetti attivi dei processi di inclusione e attivando la rete sociale" i gestori ci daranno la possibilità di coinvolgere i destinatari nella cura del verde della parte esterna e sono aperti alla creazione di eventi e serate di socializzazione con il tema della disabilità utili alla realizzazione dell'azione 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA , in particolare per 3.2 Attività inclusive sul territorio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- Centro Diurno San Rocco Via Mandrile, 33 12010 – Bernezzo (CN)
- Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- Centro Diurno San Rocco Via Mandrile, 33 12010 – Bernezzo (CN)
- Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici

multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E-EDUCAZIONE e nell'area di intervento **14 Educazione e diritti del cittadino**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; ➤ Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente. 	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; ➤ Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; ➤ Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	8 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto con i disabili e le famiglie supportate	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi generali ed introduttivi; ➤ Il rapporto "aiutante-aiutato"; ➤ Le principali fasi della relazione di aiuto, in particolare con il disabile; ➤ La fiducia; ➤ Le difese all'interno della relazione di aiuto; ➤ La relazione educativa col disabile nei percorsi inclusivi; ➤ Comunicazione, ascolto ed empatia; ➤ Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; 	4 H
Modulo 4: Handicap fisico e disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione di disabilità e cause; ➤ Ritardo mentale, autismo e principali sindromi; ➤ Potenzialità e risorse della persona con ritardo mentale. 	5 H

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il centro diurno come possibilità riabilitativa e socializzante; ➤ Tecniche e strumenti educativi e rieducativi; ➤ L'arte terapia, l'ippoterapia, la pet-therapy, l'agrotherapy: esperienze e realtà presenti sul territorio e interne all'ente; ➤ I vissuti psicologici della persona con handicap: bisogni affettivi e sessualità. 	
Modulo 5: Il centro diurno: come base di partenza verso il territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Storia dei centri diurni dell'ente; ➤ Normativa e gestione della struttura; ➤ Il contributo del centro diurno nell'ambito specifico del progetto; ➤ Il concetto di inclusione sociale La UET (unità educativa territoriale) L'accompagnamento sociale; ➤ Visita ad alcune realtà presenti sul territorio; ➤ L'intervento in rete. 	5 H
Modulo 6: L'intervento di inserimento sociale rivolto ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Significato di Neet; ➤ Panoramica sul fenomeno a livello nazionale; ➤ Educazione peer to peer; ➤ Come si lavora alla costruzione di una rete; ➤ Normativa e strumenti legislativi; ➤ Evoluzione storica nell'inserimento sociale; ➤ Ruolo delle figure sociali nell'intervento reinserimento sociale. 	5H
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 Compagni di Viaggio"	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il ruolo del volontario nel progetto; ➤ La relazione con i destinatari del progetto; ➤ L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; ➤ L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	5 H
Modulo 8: Disabilità ed inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accessibilità, superamento e delle barriere architettoniche e sociali; ➤ Integrazione e reinserimento sociale; ➤ Esperienze di inserimento sociale; ➤ Verso l'autonomia possibile: le cooperative sociali; ➤ Il lavoro come diritto: quadro legislativo regionale e nazionale. 	5 H
Modulo 9: Conoscenza del territorio: criticità e risorse	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Descrizione del contesto sociale ed economico in cui si attua il progetto; ➤ Disagi sociali e conflittualità presenti nel contesto; ➤ Analisi dei bisogni del territorio; ➤ Descrizioni dei servizi e associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità; ➤ Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; ➤ Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; ➤ Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; ➤ Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; ➤ Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito "2020 Compagni di Viaggio". 	5 H

Modulo 10: Relazione d'aiuto: gestione sentimenti ed emozioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere i vissuti e saperli decifrare; ➤ Il conflitto: saperlo riconoscere, saperlo affrontare; ➤ L'assertività; ➤ Gestione della rabbia e dell'aggressività propria e altrui. 	4H
Modulo 11: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; ➤ L'igiene ambientale e degli alimenti; ➤ Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissioni; ➤ Principali dispositivi di protezione e sicurezza. 	5 H
Modulo 12: Il progetto "2020 Compagni di Viaggio"	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica, valutazione ed analisi degli obiettivi e attività del progetto; ➤ Risposta del progetto alle necessità del territorio; ➤ Inserimento del volontario nel progetto; ➤ Necessità formativa del volontario. 	5 H
Modulo 13: Il lavoro di gruppo nel progetto "2020 Compagni di Viaggio"	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavoro di gruppo e gruppo di lavoro; ➤ Dinamiche nel lavoro di gruppo; ➤ Strategie di comunicazione nel gruppo; ➤ Strumenti di coordinamento e supervisione. 	5 H
Modulo 14: Il progetto "2020 Compagni di Viaggio" e il suo contributo di sviluppo per una società inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Società del profitto e società del gratuito; ➤ Il servizio civile come contributo allo sviluppo degli inserimenti socializzanti di giovani NEET; ➤ Come dare continuità all'esperienza di volontariato sociale, panoramica delle possibilità sul territorio; ➤ Sussidiarietà e responsabilità come la cittadinanza attiva migliora la nostra società. 	5 H
Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; ➤ Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 Compagni di Viaggio"; ➤ Riflessione e confronto su situazioni concrete; ➤ Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori; ➤ Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabili. 	4 H
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.	Modulo:2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 Compagni di Viaggio" Modulo 12: Il progetto "2020 Compagni di Viaggio"
CONTERNO IVANA nata a Torino (TO) il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali. Dal '91 lavora presso il SER.T di Savigliano dell'ASL CN1 nel quale è stata anche responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 17 di Fossano. Esperta in lavoro d'equipe con operatori sociali	Modulo 11: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene Modulo 13: Il lavoro di gruppo nel progetto "2020 Compagni di Viaggio"
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni	Modulo 4: Handicap fisico e disabilità Modulo 14: Il progetto "2020 Compagni di Viaggio" e il suo contributo di sviluppo per una società del Gratuito
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno e con disabilità. Dal 2000 insieme a sua moglie è stato Famiglia affidataria di diversi minori e con disabilità. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico di un progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale con i detenuti del carcere di Cuneo.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 8: Disabilità ed inclusione sociale
DUTTO MAURO nato il 06/06/1976 a Cuneo (CN)	Laure in Scienze dell'Educazione. Dal 1999 al 2001 responsabile del Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora della Speranza di	Modulo 9: contesto territoriale di riferimento e

DTTMRA76C06D205U	Saluzzo. Dal 2002 al 2008 famiglia accogliente, dal 2008 responsabile di Casa-famiglia. Educatore presso la Cooperativa il Ramo nella sede di San Rocco di Bernezzo, via Mandrile 33, Cuneo. Dal 2008 coordinatore dell'area educativa della Cooperativa stessa, responsabile dei rapporti con i servizi del territorio che intervengono nell'inserimento lavorativo in agricoltura delle persone con disagio	descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio
Ramonda Giulia nata a Savigliano (CN) 11-03-1995 RMNGLI95C51I470P	Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018; Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017; Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori; Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII; Esperienza di coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitratta presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015	Modulo 3: La Relazione d'Aiuto Modulo 10: Relazione d'aiuto: gestione sentimenti ed emozioni Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Rapalino Chiara nata ad ALBA (CN) 20/01/1986 RPLCHRA60A124D	Laurea in Comunicazione Interculturale. Educatrice presso Centro diurno per persone con disabilità medio-grave; Attestato di qualifica professionale in Operatore di mobilità giovanile internazionale; Progetti di inclusione sociale per persone con disabilità lieve e neet; Ha fatto il servizio civile nazionale; Volontariato presso Ente in Italia e in Venezuela periodo 2009/2011; Esperienza presso realtà di casa-famiglia/ pronta accoglienza per minori e disabili; Esperienza di volontariato con l'Associazione Stranivari che coopera con l'Adl di Zavidovici in Bosnia Herzegovina per realizzare progetti volti ai bambini e ai ragazzi all'interno delle loro comunità in loco (estati 2004/2005/2006/2008)	Modulo 5: Il centro diurno: come base di partenza verso il territorio Modulo 6: L'intervento di inserimento sociale rivolto ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training)

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'associazione intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE .

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già operano a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato

dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere aperitivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali.

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente